

- dalla Guardia di Finanza in Frattaminore (NA), nel luglio scorso, per un importo complessivo di oltre 450.000 banconote del taglio di 20 euro.

Sul fronte della distribuzione all'estero dei falsi prodotti in Italia è sempre attivo il gruppo di lavoro ristretto istituito presso Europol fin dal 2009 – cui partecipano l'Italia, la Francia, la Spagna e il citato Ufficio di Polizia europeo – per individuare i *modus operandi* e le organizzazioni criminali (l'analisi induce a ritenere che si tratti di delinquenza di origine africana) che gestiscono il traffico di euro falsi.

Per l'esperienza maturata e per la concretezza dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, l'Ufficio Centrale del Falso Monetario partecipa a tutti i diversi fori internazionali in materia di tutela dell'euro dalla contraffazione sia in seno alla Commissione Europea che ad Europol.

Nello stesso tempo è regolarmente invitato nelle principali azioni formative sviluppate da tutti i diversi Paesi ed organismi per condividere la propria esperienza ed illustrare le tecniche di indagine e di analisi che permettono all'Italia di primeggiare nell'azione repressiva.

ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO

Per quel che riguarda la clonazione delle carte di credito, il fenomeno criminale è in progressiva espansione, in linea con una sempre maggiore diffusione dell'utilizzo dei mezzi di pagamento diversi dal contante. Di conseguenza, anche la cooperazione internazionale – in particolare con i Paesi dell'Est quali Romania e Bulgaria – risulta sensibilmente implementata, con risultati apprezzabili.

FALSO DOCUMENTALE

Anche nel 2015 è stato seguito con grande attenzione il fenomeno dei passaporti autentici difettosi, ritirati per questo dalla circolazione e restituiti al Poligrafico dello Stato per la distruzione, formalmente distrutti, ma in realtà utilizzati da cittadini stranieri previa falsificazione nella compilazione dei dati anagrafici. Tale problematica riveste grande importanza sia per la quantità dei lotti di passaporti sotto osservazione da cui potrebbero essere stati sottratti alcuni libretti reimmessi in circolazione, sia per la rilevanza delle conseguenze che potrebbe avere sul piano delle relazioni con gli Stati Uniti, che intendono valutare l'affidabilità del sistema nazionale di sicurezza nella tenuta e nel rilascio dei passaporti, anche ai fini del mantenimento per l'Italia del noto "Visa Waiver Program"⁶.

La situazione è seguita sia dalle Forze di Polizia che dal Ministero degli Affari Esteri, che ha ricevuto numerose richieste di notizie da diversi Paesi, tra cui, appunto, gli Stati Uniti, allarmati per i rischi per la sicurezza qualora i passaporti venissero utilizzati da terroristi o da *foreign fighters*.

⁶ Il Visa Waiver Program permette ai cittadini italiani – e di altri 37 Paesi – di viaggiare negli Stati Uniti fino a un limite di 90 giorni senza visto ma solo con il Sistema Elettronico per l'Autorizzazione al Viaggio (ESTA)

Allo scopo di evitare il ripetersi di tali situazioni sono in fase avanzata delle intese con l'Istituto Poligrafico dello Stato per innalzare, fin dalla fase della produzione, la qualità dei passaporti così da limitare al massimo i rischi di difettosità, nonché per rendere più rigide le procedure per la custodia, la gestione e la distruzione dei passaporti resi a qualsiasi titolo.

Inoltre, in linea con quanto convenuto tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Ministero degli Esteri, è stato richiesto al Segretariato Generale dell'O.I.P.C. - Interpol di Lione di valutare la possibilità di prevedere, nel *data base* internazionale dell'Organizzazione sui documenti rubati e/o smarriti, un ulteriore campo oltre ai 4 fin ora previsti (rubato, smarrito, rubato in bianco, revocato) per inserire anche i passaporti "non più validi" in quanto ritirati dal circuito legale a qualsiasi titolo (ad es. perché scaduti, distrutti, ritirati, etc.). La proposta italiana ha incontrato il favore del Segretario Generale dell'Interpol, e sulla base delle indicazioni dei Paesi membri, invitati a esporre il proprio parere entro il 29 febbraio prossimo, si procederà con gli opportuni interventi tecnici.

CRIMINALITA' FINANZIARIA, TRUFFE E REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

REATI FINANZIARI

In tale macroarea vengono comprese le attività di indagine riconducibili a:

- reati di natura fiscale e tributaria;
- violazioni di natura finanziaria, in danno dei bilanci nazionali o di quello comunitario;
- fattispecie di riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti;
- accertamenti patrimoniali.

Nel contesto operativo in esame si è particolarmente intensificata l'attività di cooperazione con i Reparti delle FF.PP. operanti sul territorio, nei confronti dei quali la Sezione costituisce interfaccia pressoché esclusiva nel settore della cooperazione internazionale.

Nello specifico occorre sottolineare l'attività di cooperazione svolta in diverse indagini per fattispecie di usura, riciclaggio e soprattutto reati di natura fiscale.

In tale ottica si evidenziano le seguenti attività investigative:

- attività in collaborazione con la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, riguardante un'indagine delegata alla Compagnia della Guardia di Finanza di Caserta concernente l'ipotesi di riciclaggio perpetrato attraverso l'intestazione a società estere di autoveicoli (anche di lusso) poi concessi fittiziamente a noleggio sul territorio italiano. Le indagini hanno consentito di ricostruire una vasta frode in cui, attraverso società create *ad hoc* gestite da prestanome della Repubblica Ceca, si offrivano in vendita o leasing a clienti italiani, a prezzi vantaggiosi, auto di lusso, solo formalmente immatricolate in Polonia e Repubblica Ceca, che di fatto circolavano stabilmente in Italia (oltre 250). Le attività hanno consentito di accertare imposte evase per

oltre 7 milioni di euro ed hanno portato alla denuncia di tre imprenditori;

- attività in collaborazione con il Tribunale di Matera e la Direzione Investigativa Antimafia - Direzione e Centro Operativo di Bari - per il sequestro in territorio estero delle risorse finanziarie riconducibili ad
- attività nei confronti di un imprenditore edile pluri-pregiudicato, per proventi di evasione fiscale e riciclaggio. Attraverso l'Ufficio di Collegamento a Bucarest, si dimostrava il trasferimento in Romania e nella Repubblica Moldova di somme, sottratte a tassazione e reinvestite in loco nel settore immobiliare e delle energie alternative, che e venivano sottoposte per un ammontare di oltre 2 milioni e 250 mila euro;
- attività in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nell'ambito di un procedimento di prevenzione patrimoniale antimafia rivolto all'appartenente ad una famiglia camorristica di Mondragone, in stato di detenzione, per il rintraccio in territorio estero (Inghilterra e Scozia) di beni immobili, autoveicoli e rapporti finanziari per un controvalore di oltre 490 mila euro. Allo stato le indagini hanno consentito l'acquisizione di importanti informazioni presso le Autorità estere, al vaglio dell'Autorità Giudiziaria procedente;
- attività in collaborazione con il Tribunale di Reggio Emilia, riguardante l'applicazione delle misure preventive antimafia, eseguita dalla locale Questura/Squadra Mobile e dalla D.I.A., per il rintraccio ai fini della confisca di beni in Lituania e Bulgaria, effettuata attraverso l'uso del canale dell'Asset Recovery Office. Allo stato le indagini hanno consentito l'acquisizione di importanti informazioni presso le Autorità della Lituania e della Bulgaria, che hanno consentito all'Autorità Giudiziaria di emettere provvedimenti di sequestro di conti bancari e immobili in Lituania e Bulgaria per ingenti valori in corso di accertamento;
- attività in collaborazione con la Procura della Repubblica di Locri, riguardante un'indagine delegata alla Sezione di polizia giudiziaria - Guardia di Finanza concernente l'ipotesi di falso e truffa ai danni del bilancio dello Stato, perpetrata attraverso il mancato "sdoganamento" in Italia di numerose autovetture acquistate in Germania in esenzione delle imposte e dazi doganali previsti, utilizzando le credenziali fiscali di un'impresa italiana ignara, da parte di un'associazione a delinquere calabrese, sospettata di avere legami anche con la locale criminalità organizzata. Allo stato le indagini stanno consentendo l'acquisizione di importanti informazioni presso le Autorità estere, al vaglio dell'Autorità Giudiziaria procedente;
- attività in collaborazione con il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Reggio Calabria coordinato dalla locale Procura della Repubblica/DDA nell'ambito dell'operazione "Gambling" che ha permesso di scoprire un'associazione a delinquere transnazionale

dedita alla commissione di estorsioni, riciclaggio, concorrenza illecita e reati fiscali. L'attività ha permesso tra l'altro il sequestro di un milione e settecentomila euro presso un istituto bancario di Monaco di Baviera.

TRUFFE E REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Particolarmente intenso l'impegno in tale ambito, che riveste peculiare importanza in chiave di cooperazione internazionale di polizia. Il contrasto delle fenomenologie criminali in rassegna viene operato secondo le classificazioni internazionali vigenti in ambito Interpol ed in particolare:

- truffe perpetrate mediante il cd. meccanismo del *Rip Deal*;
- attività criminali inerenti la macroarea delle truffe perpetrate mediante internet.

In tale ambito si evidenzia la seguente attività investigativa:

- operazione "Batman", in collaborazione con il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Como, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale transnazionale dedito alle truffe con il sistema denominato "RIP-DEAL"⁷, composto essenzialmente da cittadini francesi ma di chiare origini gitane. L'attività effettuata consentiva di procedere all'arresto di tre persone - poi concesse in estradizione su richiesta dell'A.G. del Cantone di Friburgo / Svizzera - e di sottoporre a sequestro numerose banconote da mille franchi svizzeri per un importo complessivo di circa 806.000 CHF recanti la dicitura "falso fac- simile", n. 25 banconote da 1.000 CHF cadauna, per un importo di 25.000 CHF, circa 2.600 Euro in contanti, un'autovettura di grossa cilindrata e n. 3 telefoni cellulari.

MATCH-FIXING

Nell'ambito delle attività del punto di contatto internazionale sul match-fixing, si è partecipato ai lavori dei network internazionali operanti nello specifico settore. In particolare, si è partecipato alla riunione della Task-Force Interpol sul Match-Fixing e degli esperti del *Focal Point* Europol di *Sport Corruption*, acquisendo informazioni condensate in appositi appunti inoltrati al Signor Capo della Polizia. Personale della III Divisione Interpol, che riveste il ruolo di punto di contatto per entrambi i gruppi di lavoro, ha partecipato agli eventi di cui sopra, illustrando gli strumenti in uso in Italia per il contrasto alla fenomenologia criminale e le maggiori investigazioni, come esempi di *best practices*.

In tale ambito si evidenziano le seguenti attività investigative:

- operazione "Last Bet", in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo, riguardante un'indagine avviata dalla Squadra Mobile della Questura di Cremona nell'ambito di un procedimento penale acceso presso la locale Procura della Repubblica. La citata indagine, focalizzata sul fenomeno del match-fixing, ha permesso di scoprire l'esistenza di un'organizzazione transnazionale (con ramificazioni in

⁷ Tipologia di truffa che consiste nella prospettiva di un'operazione di cambio estremamente vantaggiosa. Gli autori riescono con abilità a consegnare denaro falso di una determinata valuta, ricevendo banconote autentiche in altra valuta, a condizioni allettanti per la vittima.

Asia) dedita alla manipolazione dei risultati di incontri di calcio e tennis. L'attività svolta ha permesso di rinviare a giudizio in Italia oltre 100 indagati e, tra l'altro, generato la reazione della Polizia di Singapore che ha proceduto, anche sulla base degli elementi acquisiti in Italia, nei confronti di una locale organizzazione criminale (operazione "Ultimate Bet");

- operazione "Dirty Soccer", in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo, riguardante un'indagine avviata dalla Squadra Mobile della Questura di Catanzaro, nell'ambito di un procedimento penale acceso presso la locale Procura della Repubblica / DDA. Dal monitoraggio di soggetti gravitanti in una consorteria 'ndranghetistica, è stata scoperta un'associazione a delinquere, anche aggravata dal metodo mafioso, in contatto con soggetti serbi, sloveni, albanesi e maltesi, finalizzata alla commissione di diverse "combine" al fine di alterare il regolare svolgimento dei campionati di calcio della Lega Nazionale Dilettanti (serie D) e della Lega Pro (serie C) nonché della Coppa Italia. L'indagine ha consentito l'arresto di 50 persone per associazione per delinquere, frode sportiva, sequestro di persona, estorsione, corruzione, con l'aggravante mafiosa. Tra i personaggi di rilievo - ritenuti responsabili dell'alterazione, allo stato, di 28 competizioni - figurano dirigenti, allenatori e calciatori di molte squadre italiane.
- operazione "I Treni del Gol", in collaborazione con il Compartimento Polizia Postale di Catania, nell'ambito di un procedimento penale acceso presso la locale Procura della Repubblica, per l'accertamento degli intestatari di una serie di utenze telefoniche rumene ed albanesi, ancora in corso. Allo stato le indagini hanno consentito l'acquisizione di informazioni presso le Autorità estere, al vaglio dell'Autorità Giudiziaria procedente.

STUPEFACENTI, REATI INFORMATICI E DIRITTI D'AUTORE

TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI

L'articolazione presente all'interno del Servizio si occupa dello scambio informativo inerente attività di indagine in materia di sostanze stupefacenti, interloquendo, in via principale, con la D.C.S.A. per le attività di riscontro sul territorio nazionale delle richieste che pervengono dai collaterali uffici esteri, provvedendo, altresì,:

- a. direttamente, per gli inserimenti in SDI delle note di ricerca ai fini investigativi di soggetti o veicoli di interesse operativo segnalati dagli uffici Interpol stranieri;
- b. collaborare con il Servizio di Polizia Scientifica, per la compiuta identificazione dei cittadini stranieri arrestati sul territorio nazionale per i citati reati;
- c. a comunicare agli omologhi esteri le operazioni di servizio che coinvolgono stranieri;

- d. a informare il Segretariato Generale Interpol di Lione, tramite appositi formulari (ST e ST2), degli arresti di cittadini italiani per reati inerenti la specifica materia, qualora vi siano le condizioni indicate nella circolare 777/C/330.000/3/Uff.Coord./2006 del 12 aprile 2006 della D.C.S.A.;
- e. a redigere, in lingua (inglese, francese e spagnolo), i formulari previsti dalla normativa europea finalizzati all'effettuazione delle Osservazioni Transfrontaliere, curando, al contempo, il necessario coordinamento tra: collaterali/autorità di polizia estere, CCPD e forze di polizia (italiane) direttamente impegnate nell'espletamento dei servizi di osservazione. A tal fine, interloquisce, altresì, con le Procure Generali c/o le Corti d'Appello dei Distretti territoriali interessati dai particolari servizi, promuovendo l'emanazione dei provvedimenti autorizzativi e trasmettendo alle stesse, all'esito delle attività, le previste relazioni di "fine osservazione".

DELITTI CONTRO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

L'articolazione presente all'interno dello SCIP, volta nel contrasto alle violazioni delle proprietà intellettuali, si orienta nel contrasto alla contraffazione dei marchi, alla pirateria audiovisiva e lo spionaggio industriale, attraverso la cooperazione di Polizia a livello internazionale e l'assistenza giudiziaria in materia penale.

REATI INFORMATICI

La competente Divisione Interpol si occupa dello scambio informativo inerente la manomissione e/o violazione di sistemi informatici, hackeraggio e phishing, interfacciandosi con il Servizio di Polizia Postale e Comunicazioni per il più efficace e tempestivo intervento all'estero e in campo nazionale, soprattutto nei casi di accertata attualità delle violazioni o minacce nel settore.

REATI AMBIENTALI E SANITARI.

La competente articolazione del Servizio gestisce i flussi informativi in materia di reati ambientali, alimentari e sanitari tra le Forze di Polizia nazionali ed estere, assicurando la correttezza e la velocità delle comunicazioni.

Nel settore relativo ai reati contro la salute pubblica, nel 2015 sono stati divulgati i dati dell'operazione **OPSON IV**, relativa alla lotta alle frodi alimentari ed alla contraffazione dei prodotti alimentari di origine controllata e protetta, che hanno evidenziato un incremento delle violazioni amministrative e penali accertate. Il 1° novembre del 2015 è iniziata l'operazione **OPSON V**, che terminerà il 28 febbraio 2016: in tale occasione è stato esteso significativamente l'arco temporale di controllo che è passato da due settimane a quattro mesi. L'attività è caratterizzata dalla stretta cooperazione tra Interpol ed Europol.

In occasione di EXPO 2015, questo Servizio ha fornito contributi alla divulgazione dell'attività svolta in ambito di lotta ai crimini alimentari come Servizio Interpol Italia durante i seguenti eventi:

- convegno "Protecting the Agri-food sector in the Euro-Mediterranean Area", organizzato dall'Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI) a Milano il 27 ottobre 2015;
- il 3° Meeting internazionale sulla "Lotta alla contraffazione ed alla criminalità agroalimentare ed ai correlati traffici illeciti internazionali", organizzato sempre a Milano dal Corpo forestale dello Stato il giorno successivo.

Per quanto riguarda la problematica connessa al commercio illegale di farmaci contraffatti, prodotti farmaceutici vietati che vengono commercializzati illegalmente anche via web, nel 2015 si è svolta, dal 9 al 16 giugno, l'operazione **PANGEA VIII**. L'attività, cui hanno partecipato per l'Italia diverse amministrazioni (Arma dei Carabinieri - N.A.S., Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Agenzia Italiana del Farmaco), coordinate da questo Servizio, ha portato - oltre a diversi sequestri - anche a due arresti.

Anche in questo settore l'attenzione degli Stati coinvolti è aumentata e questo Servizio è stato membro della *Task force nazionale permanente anti falsificazione in materia farmaci* istituita presso l'Agenzia Italiana del Farmaco.

Per quanto riguarda il settore dei crimini ambientali, oltre alla partecipazione a diversi consessi internazionali tesi a migliorare la cooperazione con le forze di polizia straniere, il Servizio costituisce punto di contatto nazionale del cosiddetto "**Progetto Geiger**", istituito dal Segretariato Generale Interpol di Lione, teso al contrasto del traffico di sostanze radioattive attraverso la costituzione di una specifica banca dati.

Analogamente è punto di contatto nazionale del progetto **LEAF**, un gruppo di lavoro Interpol istituito presso il Segretariato Generale di Lione, avente l'obiettivo di contrastare il disboscamento illegale delle foreste soprattutto nei Paesi in via di sviluppo (in particolare Paesi asiatici ed africani).

Inoltre la competente Divisione segue in Italia i progetti Interpol inclusi nell'operazione **CONNEXUS**, che sviluppa nello specifico le seguenti azioni:

- Amazonas II - sul trasporto illegale di legname proveniente per lo più dal Sud e Centro America;
- Enigma III - sul traffico illegale di rifiuti all'interno ed all'esterno dell'Unione europea, con particolare attenzione a quelli elettronici e provenienti da apparecchiature contenenti sostanze che riducono lo strato di ozono;
- Log - sul traffico illegale di legname proveniente per lo più dai paesi dell'Africa dell'Ovest, argomento di particolare rilievo anche in considerazione delle nuove normative che sono entrate in vigore e che l'Italia ha recentemente approvato in materia di illegal logging (D.L.vo 30 ottobre 2014, n.178 sulla due diligence e sul regolamento europeo FLEGT);
- Maya II, Black Poseidon IV e White Mercury III - sul contrasto al traffico ed alla contraffazione di merci (prodotti alimentari e non, carburanti, cosmetici ed altri) in Europa e nelle Americhe;

È stato terminato e pubblicato il manuale Interpol relativo all'attività forense nella lotta ai crimini legati all'inquinamento: "**Interpol Pollution Crime**

Forensic Investigation Manual", di cui è disponibile, al momento, solo la versione in inglese sul sito dell'Interpol.

La competente Sezione della III Divisione Interpol è, inoltre, punto di contatto nazionale dell'*Environmental Programme Group*, progetto promosso e curato dal Segretariato Generale di Lione che ha dato vita ad una rete internazionale, tramite web, che vede la partecipazione di numerosi Paesi coinvolti nella lotta ai crimini ambientali concernenti il traffico dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, intesa come fauna e flora e la protezione degli animali in via di estinzione.

Il medesimo ufficio, inoltre, partecipa al progetto denominato "*Eco Message*", ossia l'invio tramite apposito formulario di segnalazioni relative ai reati ambientali, al fine di implementare la banca dati istituita presso il Segretariato Generale di Lione.

Similmente vengono divulgati alle forze di polizia nazionali ed internazionali i vari *modus operandi* criminali nei settori ambientali e sanitari, unitamente a tutte le informazioni che risultino utili per prevenire e reprimere i fenomeni criminali a carattere transnazionale, in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dell'attività di polizia.

La competente Divisione Interpol ha, inoltre, direttamente rappresentato l'Italia nei seguenti incontri internazionali:

- 2nd Interpol meeting to support the major timber import countries to tackle illegal timber trade, a Lione (FR) dal 1 al 2 aprile 2015;
- Countering WEEE Illegal Trade (CWIT) Project Conference, a Lione (FR) dal 25 al 26 giugno 2015;
- 19th Pollution working group, a Nîmes (FR) dal 9 all'11 novembre 2015.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

L'attività di cooperazione internazionale effettuata nel 2015 riguarda numerosi casi di furti e rapine, anche particolarmente efferate, molti casi di insolvenza fraudolenta ed alcuni casi di estorsione.

La collaborazione, particolarmente intensa con i Paesi europei, è stata realizzata attraverso lo scambio continuo di notizie, foto ed impronte digitali ed ha consentito l'identificazione degli autori di numerosi dei reati predetti, alcuni dei quali successivamente raggiunti da provvedimenti di cattura, nonché di individuare e sequestrare merce di ogni genere, dal settore industriale a quello alimentare. Molti gioielli rubati in Italia sono stati individuati nelle aste organizzate in vari Paesi europei o nei laboratori addetti alla riparazione.

Tra le attività investigative più importanti si segnalano:

- indagine della Polizia Stradale di Cremona su un furto di gioielli di marca MASKADA, per un valore di 700.000 euro, avvenuto in un'area di servizio di Cremona ai danni di un noto gioielliere della città. I gioielli sono stati riciclati in vari Paesi europei;
- indagini condotte dalle Squadre Mobili di Padova, Roma e Torino, in collaborazione con la Polizia tedesca, sulla rapina ai danni

della gioielleria BUCHERER di Berlino in cui sono stati asportati orologi di lusso per un valore di un milione di euro;

- indagine dei Carabinieri di Riccione sulla rapina ai danni della locale gioielleria BARTORELLI. Importanti elementi riguardanti gli autori sono stati acquisiti dallo scambio informativo con la Polizia tedesca;
- indagine dei Carabinieri di Roma su un furto di gioielli BULGARI per un valore di circa 3 milioni di euro. Molti dei gioielli sono stati riciclati nel Regno Unito, ma stanno emergendo importanti connessioni con vari altri Paesi europei;
- indagine della Squadra Mobile di Cagliari su un'organizzazione dedita alla commissione di rapine a furgoni portavalori. Importanti elementi sono stati acquisiti dallo scambio informativo con la Polizia francese, in particolare della Corsica;
- indagine dei Carabinieri di Santa Margherita Ligure, in collaborazione con la Polizia tedesca, sul furto di 89 pannelli solari di marca HANWHA SOLAR ONE, quasi tutti di proprietà di società tedesche, rinvenuti a Foggia. Dall'attività di monitoraggio del fenomeno, svolta dal CCPD di Ventimiglia, è emerso che cittadini marocchini e tunisini, dietro ricompensa, trasportano pannelli solari rubati dal sud dell'Italia al Nord dell'Africa, attraverso i porti del sud della Francia;
- indagine dei Carabinieri di Trento sul furto di ingenti quantità di rame. Lo scambio informativo con il collaterale bulgaro ha permesso di accertare le vicissitudini dei veicoli con targa bulgara emersi nell'indagine e di identificare parte degli utilizzatori.
- indagine della Squadra Mobile di Pesaro, in collaborazione con l'Interpol e la Gendarmeria di San Marino, sul furto di 65 pipe pregiate, per un valore di 30.000 euro, ai danni di un'antica azienda della città. Gli oggetti sono stati prontamente individuati e sequestrati nella Repubblica di San Marino;
- indagine dei Carabinieri di Forlì su una violenta rapina in abitazione ai danni di un'anziana ad opera di un cittadino moldavo facente parte di un "gruppo d'assalto" formato prevalentemente da moldavi esperti in arti marziali miste. E' in corso un proficuo scambio informativo con il collaterale russo al fine di ottenere utili dichiarazioni da parte del capo dell'organizzazione criminale, attualmente detenuto in una città russa;
- operazione ROLEX 2015, finalizzata al contrasto del furto di orologi di lusso nell'Isola di Ibiza, condotta da questo Servizio insieme agli ufficiali di collegamento in Spagna e alla Squadra Mobile di Napoli. L'operazione, che ha visto l'invio in missione durante i mesi estivi di alcuni operatori partenopei sull'isola spagnola, era stata richiesta direttamente dal Commissario General de Policia Judicial e dal capo dell'UDYCO8.

Continua la partecipazione della competente Divisione Interpol al progetto Interpol denominato "Pink Panthers" tendente all'individuazione e all'arresto di un gruppo di criminali di etnia balcanica operante in tutto il

⁸ UNIDAD DE DROGA Y CRIMEN ORGANIZADO (Unità specializzata del Corpo Nazionale di Polizia spagnolo)

mondo e coinvolto nella commissione di rapine ad importanti gioiellerie in Italia e all'estero.

UFFICIO A.R.O.

L'Ufficio Nazionale per il recupero dei beni è stato istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale con Decreto del Capo della Polizia del 2011 in attuazione della Decisione 2007/845/GAI del Consiglio del 6 dicembre 2007 concernente la cooperazione tra gli uffici degli Stati membri per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi.

Attualmente, le trattazioni provenienti e destinate agli altri uffici ARO europei sono state concentrate ed affidate ad un unico gruppo di lavoro. Detto gruppo di lavoro si occupa anche di ogni altra richiesta di cooperazione di polizia inerente la materia dell'Asset Recovery proveniente anche da Stati extra UE comunque trasmessa attraverso altri canali di cooperazione, incluse quelle provenienti dalla rete CARIN (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*) o sul canale Interpol, promotore insieme alla Banca Mondiale dell'iniziativa reti StAR (*Stolen Asset Recovery*).

Come stabilito dalla Decisione istitutiva, l'Ufficio nazionale ha il compito di facilitare il reperimento e l'identificazione dei proventi di reato e altri beni connessi con reati che possono essere oggetto di un provvedimento di congelamento, sequestro, ovvero confisca, emanato dall'autorità giudiziaria competente nel corso di un procedimento penale o, per quanto possibile nel rispetto del diritto nazionale dello Stato membro interessato, di un procedimento civile.

L'Ufficio nazionale ARO utilizza il canale SIENA con gli altri Uffici europei collegati a detto canale, ma anche una casella mail istituzionale per le comunicazioni con i restanti Uffici europei che non hanno ancora detto collegamento.

L'Ufficio nazionale, provvede a dare risposte alle richieste nei termini stabiliti dalla Decisione Quadro 2006/960/GAI del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e intelligence tra le autorità degli Stati membri dell'Unione europea incaricate dell'applicazione della legge⁹, utilizzando le connessioni alle banche dati disponibili al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia.

Quando sono necessari ulteriori e più approfonditi accertamenti sul territorio o presso altri enti pubblici e privati, l'Ufficio nazionale interessa l'Autorità di polizia competente per gli eventuali approfondimenti in dipendenza dal tipo di crimine commesso dalla persona oggetto dell'indagine o sulla base di precedenti attività già svolte sul territorio nazionale dalle FF.PP.

Nella tabella che segue è compendiato il numero delle richieste tese al rintraccio dei beni provento di reato trattate dall'Ufficio nazionale.

Numero comunicazioni	2011	2012	2013	2014	2015
----------------------	------	------	------	------	------

⁹ Recepta dall'Italia con il Decreto Legislativo 23 aprile 2015, n.54.

Inviato	0	1	89	280	249
Ricevute	0	1	107	304	279



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

DATI RELATIVI A COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA
AGGIORNATI AL 31.12.2015

COLLABORATORI:

Mafia:	305
Camorra:	561
'Ndrangheta	164
Crim. Org. Pugliese	123
Altre	100

Totale 1253

TESTIMONI:

Mafia:	13
Camorra:	17
'Ndrangheta:	29
Crim. Org. Pugliese	14

Totale 78

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Piano Provvisorio:** 337

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Programma Speciale:** 994

FAMILIARI:

dei collaboratori:	4710
dei testimoni:	247

Totale 4957

TOTALE POPOLAZIONE PROTETTA: 6288



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

OGGETTO: Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (art. 113 Legge n. 121/81 e art. 109 D. Lgs. n. 159/2011).

Edizione 2015

Settore "Addestramento"

Nel corso dell'anno 2015 le attività formative e di aggiornamento sulla Banca Dati Interforze, erogate dal Servizio scrivente a beneficio degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia, hanno permesso di realizzare totalmente gli obiettivi formativi e di aggiornamento prefigurati in sede di pianificazione, come da documento di sintesi in allegato.

Il settore Addestramento ha assicurato inoltre:

- l'acquisizione dei dati relativi ai frequentatori del corso e il loro caricamento su apposito *database*;
- il mantenimento di frequenti contatti con i Comandi Generali, le Direzioni Generali e Centrali delle Forze di Polizia, dai quali dipendono i frequentatori;
- la fattiva collaborazione e assistenza a docenti e istruttori;
- l'espletamento delle pratiche necessarie per il conferimento degli incarichi di docenza, di concerto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione;
- la predisposizione della documentazione amministrativa e contabile afferente le spettanze di docenti e istruttori;

- l'invio della documentazione inerente alle variazioni matricolari dei frequentatori;
- la revisione dei programmi didattici e dei calendari, unitamente alle altre Divisioni del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, dei vari corsi da erogare nel 2016;
- l'organizzazione di incontri con rappresentanti delle FF.PP. e altri Enti interessati al fine di provvedere alla pianificazione delle attività formative e informative da erogare nel corrente anno, sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.

Allegato 1

ANNO 2015						
FORMAZIONE EROGATA DISTINTA PER MODULO FORMATIVO E NUMERO FREQUENTATORI PER SINGOLA AMMINISTRAZIONE						
AMMINISTRAZIONE	Formati SDI-OTISIS	Formazione Focal Point	Aggiornamento Focal Point	Aggiornamento Focal Point per le Dir. Centr.	Informativo Funzionari/Ufficiali	Analisi Criminale per Funzionari/Ufficiali
POLIZIA DI STATO	11	40	28	9	15	7
ARMA DEI CARABINIERI	8	16	35	2	11	8
GUARDIA DI FINANZA	19	---	20	7	23	4
CORPO FORESTALE DELLO STATO	5	8	6	1	8	2
POLIZIA PENITENZIARIA	10	4	8	---	24	4
D.I.A.	6	5	2	3	6	---
D.C.S.A.	---	2	---	1	---	---
DIS	5	---	---	2	1	---
Uffici e Servizi DCPC	3	13	3	1	6	---
TOTALE	67	88	102	26	94	25
Numero Sessioni	2	3	4	1	4	1



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO

COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Per l'attuazione delle direttive impartite dal Ministero dell'Interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria in materia di ordine e sicurezza pubblica, il Dipartimento della pubblica sicurezza in aderenza al contenuto dell'art. 6 della legge 1 aprile 1981, n.121, ha adottato le seguenti misure organizzative.

Relativamente allo stato di avanzamento della **Numerazione Unica di Emergenza "112"**, sul territorio nazionale, la situazione è la seguente:

- nella provincia di Salerno è attivo, dal 2008, un modello sperimentale che prevede il confluire delle chiamate rivolte al 112 e 113 in una centrale telefonica, che poi automaticamente le ripartisce tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri in base alla prossimità e, comunque, al 50%;
- sul resto del territorio è in atto la c.d. "Soluzione ponte", che prevede per l'Arma dei Carabinieri una copertura totale con possibilità di localizzazione e identificazione del chiamante attraverso il concentratore installato presso il CED interforze, nonché trasferimento delle chiamate verso il 113, 115 o 118. Tale soluzione ha consentito di tamponare la procedura d'infrazione n. 2006/2114 della Commissione Europea;
- la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno proceduto alla digitalizzazione e alla predisposizione tecnologica delle centrali e sale operative di 43 province (individuate nel 2011) nell'ambito del modello "NUE 2009 integrato", che sarebbe un'estensione del progetto adottato a Salerno. Tale modello, che individua come PSAP di 1° livello la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, consente sempre la localizzazione e l'identificazione del chiamante ed il trasferimento della chiamata, in fonia e della scheda contatto, al 115 e 118.
- in Lombardia è funzionante il c.d. modello "Call Center Laico", (denominato adesso CUR – Centrale Unica di Risposta) a Varese dal 2010, con copertura (dal 2012) anche sulle province di Como, Lecco, Monza Brianza e Bergamo ed a Milano dal 3 dicembre 2013. Inoltre, nel gennaio del 2015 è stata completata la Centrale Unica di Risposta – CUR - a Brescia. In questo modello un PSAP di 1° livello è assicurato da operatori non appartenenti alle Forze di polizia, che ricevuta la chiamata, individuano il PSAP di 2° livello competente e trasferiscono la chiamata in fonia e la scheda contatto per la successiva trattazione dell'evento. Tale modello ha visto l'avvio nel novembre del 2015 del distretto telefonico 06 (Roma), con la proposta, attualmente al vaglio, di inserimento, in deroga alle disposizioni normative di riferimento, della Polizia locale di Roma Capitale tra i PSAP.